

RIESAME DELLA PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE (RDip)

Documento approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 14/02/2025

Riesame degli Obiettivi per Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale

Sezione 1: Didattica Dipartimentale

a. Stato di Avanzamento degli Obiettivi della Didattica Dipartimentale

Gli obiettivi della Didattica Dipartimentale, ripresi dal documento di programmazione 2023 e di seguito analizzati nel processo di qualità condotto durante il triennio, riflettono l'approccio interdisciplinare del Dipartimento e mirano a migliorare le competenze degli studenti nei diversi ambiti che caratterizzano le aree disciplinari del DiSFor, ovvero le aree pedagogica, psicologica, sociologica, antropologica, linguistica, filosofica, storica e geografica.

Obiettivo	Stato di avanzamento (se presente far riferimento al valore target)	Da continuare (sì o no)
Orientamento in ingresso e al primo anno	A un riesame delle attività di orientamento in ingresso si osserva che nel periodo 2022-23/ 2023-24 si è passati da 10 a 16 attività, mantenendo quelle in essere e organizzandone di nuove. Ciò ha permesso di consolidare le occasioni di promozione dei corsi erogati dal Dipartimento e promuovere l'attività culturale complessiva. Soprattutto, si sono proseguiti e consolidati eventi quali PCTO e Open Day, rivolti agli studenti delle scuole superiori individuate quali possibili bacini di iscrizione. In generale, si ritiene necessario continuare l'azione di orientamento sulle iniziative organizzate dall'Ateneo e dalla Regione Liguria. Si ritiene di proseguire con il monitoraggio (per quanto non sempre possibile, come negli interventi organizzati dall'Ateneo o dalla Regione dove il DiSFor può solo partecipare), soprattutto potenziando l'azione sui PCTO, dove è più facile monitorare l'intervento, e dove gli stessi sono ritenuti più efficaci rispetto a quella rilevato attraverso altre iniziative, quali la Winter School, che dal 2023-2024 non è stata realizzata per favorire l'organizzazione di PCTO PNRR. Similmente, per quanto riguarda il riesame delle attività di monitoraggio e supporto al percorso degli studenti, si è proseguito con il Progetto Matricole, con attenzione a specifici corsi di studio che esibivano maggiori criticità. Nell'A.A. 2022/23 le adesioni al Progetto Matricole sono state le seguenti: per SEF 64 studenti su 160 iscritti (40,0%); per STP: 111 studenti su 172 iscritti (64,5%). Nell'A.A. 2023/24 le adesioni al	Sì

	PM sono state le seguenti: per SEF 102 studenti su 166 iscritti (pari al 61,4% del totale con un aumento del 21% rispetto al 2022-23); per STP 59 studenti su 113 iscritti (52,2%, -12,2% rispetto al 2022-23, che si spiega, almeno in parte, a un effetto di diminuzione del numero di iscrizioni complessive, in conseguenza dell'adeguamento richiesto dal passaggio al percorso di studi abilitante alla professione di psicologa e psicologo). L'impatto della partecipazione al Progetto Matricole va osservato in relazione all'andamento degli iscritti e degli studenti che hanno superato almeno 2/3 degli esami al primo anno. In tal senso, nel 2022-23 gli studenti che hanno seguito con assiduità le attività del Progetto Matricole si trovano prevalentemente tra coloro che hanno conseguito il maggior numero di CFU. Infatti, a SEF, nella quota di coloro che hanno conseguito almeno 2/3 dei CFU previsti per il I anno (7,43% sul totale), quanti hanno frequentato il Progetto matricole sono pari al 45,4%; a STP, nella quota di coloro che hanno conseguito almeno 2/3 dei CFU previsti per il I anno (15,6% sul totale), quanti hanno frequentato il Progetto matricole sono pari al 61,5%. Per l'AA 2023-24, di quanti hanno frequentato il progetto matricole, hanno conseguito almeno 2/3 dei CFU previsti per il I anno l'88,2% a SEF (contro il 71,2% di coloro che non hanno aderito al progetto) e l'83,3% a STP (contro il 93,9% di coloro che non hanno aderito al progetto). Va osservato che nel confronto tra chi ha partecipato e chi non ha preso parte al progetto matricole va tenuto conto anche dell'eterogeneità (implicita ma non rilevabile a priori) delle due popolazioni di origine. Questo interessa sia i risultati per SEF (dove chi ha partecipato ha avuto risultati migliori di chi non ha partecipato), sia per STP (dove, chi non ha partecipato al progetto ha proporzionalmente conseguito più crediti al primo anno rispetto a chi è stato coinvolto nel progetto). Resta il fatto che al di là dell'impatto netto (difficilmente rilevabile) i risultati evidenziano come il Progetto Matricole consenta a ogni edizione di ottenere una elevata percentuale di studenti partecipanti che conseguono almeno due terzi dei CFU previsti al primo anno. Di fronte all'efficacia del progetto appare quindi strategico e prioritario continuare le attività con regolare monitoraggio annuale delle stesse (Fonti: DPDIP 2023; DMDIP 2023 e 2024).	
Didattica di secondo livello	Nel triennio si è promosso l'uso di metodologie didattiche attive e professionalizzanti. In particolare, si è proseguito il Corso di Specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità, normato dal DM 30 settembre 2011 (Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno). Il corso è attivo ormai da diversi anni presso il Dipartimento su due sedi (Genova e Savona) e mira a formare i futuri docenti specializzati	Sì

	nel favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Il percorso si articola in attività teoriche (270 ore), laboratori (180 ore), tirocinio comprensivo di un percorso TIC (300 ore) finalizzati allo sviluppo di competenze pedagogiche, metodologiche e relazionali di alto livello. Vengono inoltre offerte attività seminariali, webinar di approfondimento, convegni non previsti nel piano di studi ma dall'organizzazione del corso a completamento della formazione. La frequenza, in presenza, è obbligatoria con una possibilità di assenza per i soli insegnamenti nella misura del 20% da recuperare mediante attività integrative. Il corso si conclude con un esame finale che prevede da parte del corsista la preparazione di un elaborato di tesi, una relazione del percorso di tirocinio comprensiva del PEI realizzato durante il corso e un prodotto multimediale. Riesaminando il percorso con riferimento agli ultimi tre cicli conclusi (VI, VII, VIII), si segnala un incremento dei posti messi a bando che da 170 del VI ciclo sono passati a 330 del ciclo VII e VII. Da segnalare che nel passaggio dal ciclo VII al ciclo VIII è stata modificata solo la distribuzione dei posti disponibili messi a bando rispetto agli ordini di scuola (incrementando i posti previsti per la scuola secondaria di primo e secondo grado) mantenendo inalterato il numero complessivo. Nello specifico: - nel VI ciclo gli iscritti totali (comprensivi dei posti messi a bando e degli idonei dei cicli precedenti) sono stati circa 335 e il numero dei diplomati 318. Quindi, circa il 95% dei corsisti ha concluso il percorso, mentre un 5% ha sospeso per concludere nel ciclo successivo a causa di maternità o problemi di salute (riferimento Attivazione banca data Rad e approvazione del Potenziale formativo VI ciclo Decreto n. 279 del 25 gennaio 2021). - Nel VII ciclo gli iscritti totali (comprensivi dei posti messi a bando e degli idonei dei cicli precedenti) sono stati circa 354 e il numero dei diplomati 350. Quindi, circa il 99% dei corsisti ha concluso il percorso, mentre un 1% ha sospeso per concludere nel ciclo successivo a causa di maternità o problemi di salute (riferimento Attivazione Rad Potenziale formativo VII Verbale n. 1 del 20 Gennaio 2022) - Nell' VIII ciclo gli iscritti totali (comprensivi dei posti messi a bando e degli idonei dei cicli precedenti) sono stati circa 463 e il numero dei diplomati 451. Quindi, circa il 98% dei corsisti ha concluso il percorso, mentre un 2% ha sospeso per concludere nel ciclo successivo a causa di maternità o problemi di salute (riferimento Attivazione Rad Potenziale formativo VIII Verbale n. 1 del 12 gennaio 2023) - Attualmente è in corso il IX ciclo con un numero complessivo di iscritti pari a 388 (comprensivi dei posti messi a bando e degli idonei dei cicli	
--	--	--

	precedenti Verbale del 12 dicembre 2023, approvazione Decreto d'Urgenza 2024) che si concluderà entro il mese di giugno 2025. Alle attività relative al Corso di Specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità, va aggiunto che con il DR 4555 del 27-09-2024 è stato costituito il Centro multidisciplinare per la formazione degli insegnanti (in cui il DiSFor è coinvolto) ed emanato il relativo Regolamento di organizzazione e funzionamento, primo passo per ottenere l'accreditamento ministeriale dei corsi. Nello specifico, UNIGE, contrariamente ad altre università, non ha attivato la formazione iniziale degli insegnanti immediatamente dopo la pubblicazione del DM 4 agosto 2023 "Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di I e II grado" preferendo aspettare che i vincoli legislativi e gli obblighi per le università venissero completamente esplicitati dal Ministero. Con il DR 5287 del 30-10-2024 sono stati nominati il Coordinatore e le Direttrici dei percorsi formativi costituendo così la Giunta del Centro multidisciplinare per la formazione degli insegnanti e con il DR 5487 del 12-11-2024 è stato costituito il Consiglio del Centro multidisciplinare per la formazione degli insegnanti. Come comunicato nel CdD del 14 novembre 2024 (Punto 1, Comunicazioni) al Disfor afferisce il docente nominato Coordinatore del Centro multidisciplinare per la formazione degli insegnanti. Su sua indicazione, essendo stata affidata al DISFOR la progettazione e gestione della formazione trasversale comune a tutti i percorsi (classi di concorso) che verranno attivati, nel CdD è stato nominato (Punto 5 del CdD del 14 novembre 2024) il docente del Disfor responsabile dell'area trasversale della formazione degli insegnanti: tale figura, pur non essendo prevista dal DM 4 agosto 2023, è apparsa indispensabile in considerazione della complessità dei percorsi da attivare e della necessità di coordinarsi con le Direttrici responsabili delle cinque aree disciplinari di afferenza dei percorsi. Il Centro sta operando al momento per soddisfare i requisiti richiesti dal DM 4 agosto 2023 per l'ottenimento dell'accreditamento provvedendo a caricare su piattaforma dedicata l'offerta formativa, i docenti referenti e la sostenibilità in termini di aule. A valle di questa operazione sarà possibile ottenere l'accreditamento e solo successivamente il Centro provvederà ad occuparsi dell'attivazione dei percorsi gestendo bandi, affidamenti e contratti, aule ed orari e valutazione finale coordinando le attività dei percorsi e le azioni delle Direttrici delle aree disciplinari.	
Innovazione nella didattica:	Nel triennio diversi docenti strutturati hanno preso parte alle attività del GLIA per migliorare l'innovatività didattica, con rilascio di badge di certificazione. Nell'anno 2023 su 13 attività formative proposte dal GLIA (workshop, seminari) hanno partecipato 13	Sì

	docenti strutturati del DiSFor, inoltre 2 docenti si sono rivolti alla consulenza a sportello e 1 docente ha partecipato al corso FOR.I.U. per neoassunti. Nel 2024 su 6 attività formative proposte dal GLIA (workshop, seminari) hanno partecipato 8 docenti strutturati del DiSFor e inoltre 1 docente ha partecipato al corso FOR.I.U. per neoassunti. A febbraio 2024 sono state presentate in Dipartimento le attività formative per incentivare la partecipazione alla formazione proposta dal GLIA che prevedeva per la prima volta dopo il COVID anche formazione a distanza e non solo in presenza. Si è proposto anche un breve questionario per analizzare i bisogni formativi. Su 33 docenti che hanno risposto 5 hanno dichiarato di non essere interessati a future formazioni, mentre 28 sono interessati (17 PA, 5 PO, 3 RTI, 4 RTDB, 3 RTDA, 1 non si qualifica). Le tematiche maggiormente richieste sono: Tecniche di conduzione d'aula;14 Metodologie di valutazione 12 Strumenti per promuovere accessibilità e inclusione 11 Strumenti digitali per la didattica 11 Progettazione didattica 10 Metodologie formative 8 L'obiettivo è di aumentare l'attivazione di progetti didattici con ricorso ad attività didattiche innovative. Tale obiettivo sarà perseguito sollecitando sia la partecipazione dei neoassunti, che devono seguire corsi di formazione obbligatori, sia la partecipazione di docenti con maggiore anzianità, ma che possano fruire di tale importante occasione di aggiornamento. Quali fonti si riportano i verbali del Consiglio di Dipartimento del 8/2/2023; 4/4/2023; 17/5/2023; 15/2/2024/10/12/2024.	
Mobilità internazionale	Nel triennio si è cercato di promuovere la mobilità internazionale di studenti e docenti. La mobilità internazionale negli AA 2022-23, 2023-24 e 2024-25 ha presentato i numeri seguenti, rispetto alle borse di studio per l'estero attribuite: - 2022-23: 61 mobilità in uscita (1 Belgio, 3 Finlandia, 10 Francia, 4 Germania, 3 Olanda, 5 Portogallo, 3 Repubblica Ceca, 1 Slovenia, 33 Spagna) - 2023-24: 60 mobilità in uscita Erasmus, più 5 mobilità in uscita per il programma CINDA (con l'America Latina) (1 Croazia, 2 Danimarca, 5 Francia, 2 Germania, 3 Olanda, 5 Portogallo, 1 Repubblica Ceca, 33 Spagna) - 2024-25: 55 mobilità in uscita Erasmus, più 2 mobilità in uscita per il programma CINDA (1 Belgio, 3 Danimarca, 1 Finlandia, 2 Germania, 1 Islanda, 5 Olanda, 5 Portogallo, 3 Repubblica Ceca, 36 Spagna). Nonostante i tentativi di promuovere la mobilità internazionale da tempo in atto (tra le altre cose, è	No

	previsto un punto di premio per l'esame finale per studenti Erasmus), e l'ampia offerta di scambi con l'estero (nel bando 2024-25 vi erano 257 borse per 18 differenti paesi) il numero di studenti che scelgono l'esperienza di soggiorno all'estero appare condizionato da fattori socio-economici e culturali che sfuggono alle possibilità di intervento del Dipartimento e non consentono di garantire un trend di aumento positivo. Pertanto, non si ritiene opportuno porsi nell'immediato l'obiettivo di incremento, ma saranno attivati sforzi per ideare misure che possano consentire di ottenere tale risultato.	
--	--	--

b. Punti di forza:

- le attività di orientamento in ingresso e in itinere, specie nei corsi con sede a Genova, sono assai consolidate.

c. Aree di miglioramento:

- occorre ampliare l'impegno sulle attività di innovazione didattica, in particolare per i neoassunti. L'obiettivo è raggiungere un 3-4% dei docenti formati in tal senso ogni anno, in modo da conseguire un almeno il 10-12% complessivo nel prossimo triennio.

d. Nuovi obiettivi e azioni emersi nel triennio (eventuali):

- tra le azioni emerse durante il triennio nella didattica di terzo livello si segnalano le attività di finanziamento da parte del DiSFor verso il dottorato, con l'obiettivo di mantenere il contributo.

Sezione 2: Ricerca Dipartimentale

a. Stato di Avanzamento degli Obiettivi della Ricerca Dipartimentale

Quali fonti documentali sono state utilizzate il Documento di programmazione della ricerca dipartimentale 2022, gli Indicatori di ricerca (forniti dall'Ateneo), le simulazioni ASN svolte dalla Commissione ricerca con IRIS, il Monitoraggio della Ricerca Dipartimentale relativo al 2022 e al 2023, i risultati della survey di Dipartimento sulle attività di ricerca relative agli anni 2022 e 2023

Obiettivo	Stato di avanzamento (se presente far riferimento al valore target)	Da continuare (sì o no)
Consolidare ed estendere la qualità della produzione scientifica	Gli indici relativi alle soglie ASN sono positivi. L'88% supera le soglie ASN per PA, l'82% quelle per PO e il 68% quelle per Commissario.	Sì

	Tutti i PA (100%) raggiungono la soglia ASN per PO. Nei tre anni si rileva un lieve miglioramento degli indicatori ASN per ricercatori e ordinari che tuttavia rimangono le fasce con indicatori complessivamente meno positivi rispetto ai PA. In particolare, appare rilevante continuare a monitorare la produttività scientifica e individuare azioni che possano promuovere l'attività di ricerca, soprattutto per i ricercatori.	
Incrementare la progettualità dipartimentale	La percentuale di docenti che partecipano a bandi competitivi rimane piuttosto bassa. Negli ultimi tre anni, si rileva una buona partecipazione a bandi nazionali, soprattutto in occasione dei PRIN. La partecipazione a bandi internazionali rimane limitata, anche se le richieste sono in aumento e nel 2022 il DISFOR, si è aggiudicato un ERC advanced grant con il progetto SOLROUTES Solidarities and migrants' routes across Europe at large. Questi due elementi, in aggiunta ad un buon numero di progetti PRIN 2022 e PRIN 2022 PNRR, costituiscono un indicatore positivo per quanto riguarda la progettazione. Inoltre, occorre anche sottolineare che, per le caratteristiche dei settori disciplinari presenti al DISFOR, i bandi che finanziano progetti applicativi, come ad es. i bandi Erasmus+, pur non essendo strettamente orientati alla ricerca accademica in senso tradizionale, offrono spesso l'occasione di condurre attività di ricerca, in particolare attraverso approcci di ricerca-azione. Per quanto riguarda il prossimo triennio, si ritiene quindi opportuno ampliare il monitoraggio anche ai bandi Erasmus+, per cogliere anche aspetti della progettazione che sono specifici dei settori disciplinari del DISFOR. Poiché, tuttavia, la partecipazione a bandi competitivi rimane limitata, e le azioni negli ultimi tre anni hanno avuto un risultato solo parziale, appare rilevante proporre azioni che possano incentivare la partecipazione a bandi competitivi, migliorando l'informazione relativa ai bandi stessi e sostenendo la progettazione soprattutto per quanto riguarda i ricercatori.	Sì

b. Punti di forza:

- indicatori ASN, in particolare per i PA;
- miglioramento nella progettazione

c. Aree di miglioramento:

- partecipazione a bandi competitivi.

d. Nuovi obiettivi e azioni emersi nel triennio (eventuali):

- sistematizzare la raccolta di informazioni relative alla partecipazione a bandi competitivi come Erasmus+;
- promuovere attività formative e informative a supporto della partecipazione a bandi competitivi;
- sostenere l'attività di ricerca dei neoassunti, in particolare nei primi due anni;

- monitorare annualmente la produzione scientifica e le aree di fragilità per promuovere la qualità della ricerca

Sezione 3: Terza Missione/Impatto Sociale Dipartimentale

a. Stato di Avanzamento degli Obiettivi della Terza Missione/Impatto Sociale Dipartimentale

Obiettivo	Stato di avanzamento (se presente far riferimento al valore target)	Da continuare (sì o no)
Favorire il trasferimento di conoscenze e dei risultati della ricerca al sistema sociale e produttivo	Nel 2022 sono state realizzate sei iniziative che hanno visto coinvolti 340 utenti. Il numero delle iniziative nel 2023 è diminuito a due con un discreto numero di utenti (purtroppo, non formalmente rilevato). Dal punto di vista quantitativo le iniziative sono diminuite mentre dal punto di vista qualitativo si sa che quasi tutte le iniziative realizzate nel 2022 sono state implementate anche nel 2023. Ulteriore conferma di questo dato si evince dal confronto del numero di docenti che hanno risposto al questionario di rilevamento, infatti, nel 2022 hanno risposto al questionario 44 docenti mentre nel 2023 solo 30 docenti. Poiché il numero delle iniziative svolte può essere monitorato tramite il rilevamento dei dati appare obiettivo rilevante il miglioramento dello strumento di rilevamento e l'incoraggiamento dei docenti a partecipare attivamente al rilevamento delle azioni di TM. Inoltre, anche in ragione della struttura sociodemografica di contesto (la Liguria è una delle regioni con l'indice di vecchiaia più alto d'Europa) appare importante svolgere iniziative di tutela del benessere e della salute in ottica di Terza Missione, attivando collaborazioni con associazioni operanti nei settori dell'istruzione, del Life Long Learning, della tutela dei diritti, della salute, della cura e del sostegno sociale e sanitario, della disabilità e delle disuguaglianze sottostanti. In tal senso, occorre consolidare le attività e la visibilità dei laboratori strettamente collegati alla tutela del benessere e della salute come: • Mondi Multipli, che offre supporto a professionisti come psicologi, educatori, insegnanti, assistenti sociali, medici e psichiatri che si trovano ad affrontare situazioni in cui sono presenti alterità culturali e sociali. • Polo Bozzo- dedicata allo studio e al trattamento delle difficoltà e dei disturbi dell'apprendimento, offre supporto agli insegnanti e alle	Sì

	famiglie ideando percorsi educativi mirati a supportare i bambini che affrontano sfide nell'apprendimento. • Osservatorio delle Disuguaglianze e delle Politiche sociali, che svolge attività di ricerca-azione rispetto alla fragilità di salute e alla vulnerabilità sociale, con particolare attenzione alla componente anziana della popolazione residente. Si prefiggono quali valori target: almeno cinque iniziative e il coinvolgimento di almeno 250 persone.	
Promuovere il ruolo sociale ed educativo del Dipartimento e valorizzarne il patrimonio storico, scientifico e culturale	Le iniziative negli ultimi tre anni mostrano un trend positivo. Si registra un numero crescente di richieste di visita e un aumento degli scambi internazionali e di richieste di partnership. L'attività nel periodo appare particolarmente significativa per due strutture: Museo di Etnomedicina e L' Archivio Ligure della Scrittura Popolare. Negli ultimi tre anni l'attività del Museo di Etnomedicina ha visto un incremento del 30% degli utenti (4.570 tra studenti scuole, cittadinanza, studenti universitari, studiosi); il sito del MEM ha 2.000 visualizzazioni all'anno; i follower su Facebook sono oltre 1.000; negli ultimi due anni è aumentato il numero del materiale multimediale con quattro nuovi filmati su YOUTUBE del Museo e un video di presentazione nuova esposizione; il MEM è stato coinvolto in cinque progetti europei, la collezione del MEM è stata presentata a cinque conferenze internazionali; il MEM ha siglato otto accordi internazionali di collaborazione. L'Archivio Ligure della Scrittura Popolare (ALSP) è stato partner di un progetto Erasmus e ha partecipato a un evento aperto al pubblico. Sono stati pubblicati due contributi relativi alle attività svolte dall'Archivio. Sono stati organizzati quattro eventi aperti alla cittadinanza e cinque attività didattiche rivolte alle scuole. Sono state effettuate 35 visite di studenti e 850 persone hanno partecipato alle attività proposte. Si è svolta un'attività finalizzata all'inclusione culturale di persone con esigenze specifiche e disabilità. Sono stati ottenuti quattro finanziamenti nazionali e internazionali. Visti i risultati positivi ci si propone, pertanto, di consolidare la visibilità e fruibilità del Museo di Etnomedicina e dell'Archivio Ligure della Scrittura Popolare	Sì

b. *Punti di forza:*

- Museo Etnomedicina;
- Archivio Ligure della Scrittura Popolare;
- Polo Bozzo.

c. *Aree di miglioramento:*

- Notevoli carichi di lavoro per moltitudine progetti TM
- Valorizzazione di laboratori coinvolti in attività di TM, specie in ambito salute, vedi Mondi Multipli e Osservatorio Disuguaglianze e Politiche Sociali.

d. *Nuovi obiettivi e azioni emersi nel triennio (eventuali):*

- perfezionare il rilevamento del numero di attività di Terza missione svolte e del loro impatto.

Fonti: DMDIP 2023; DMDIP 2024; Estratti dei verbali del Consiglio di Dipartimento del 09/04/2024, 16/05/2024, Verbale della riunione della commissione Terza Missione del 29/04/2024.

Riesame della struttura organizzativa e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento

Riesame della struttura organizzativa

il Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR) dell'Università di Genova ha una struttura organizzativa articolata, in linea con la sua natura multidisciplinare e con obiettivi specifici nei settori della didattica, della ricerca e della terza missione.

La struttura organizzativa del DiSFor al 1/11/2024 ha recentemente visto un cambio nella direzione del Dipartimento alla guida del Consiglio di Dipartimento composto attualmente da 58 docenti, un responsabile amministrativo, cinque rappresentanti dei tecnici-amministrativi, nove rappresentanti degli studenti e uno dei dottorandi

Insieme al cambio di direzione si è avuto un avvicendamento nelle posizioni di Vice-Direttore e nella composizione della Giunta di Dipartimento.

Sul piano della didattica si hanno cinque Consigli di Corso di Studi (CCS) e il collegio docenti Dottorato in Scienze Sociali volti a coordinare le attività didattiche specifiche, nonché diverse commissioni dipartimentali (Orientamento, Ricerca, Terza Missione, AQ Dipartimento), che operano supportando gli obiettivi strategici e operativi. Ogni commissione ha ruoli definiti e include rappresentanti di varie discipline per promuovere il carattere interdisciplinare.

Completano la struttura i 16 centri e laboratori, che intervengono oltre che sul piano specifico della ricerca, anche su quello della didattica con il coinvolgimento degli studenti.

A fronte della struttura appena descritta permangono sia aspetti di pregio, sia, al contempo, diverse aree di miglioramento, se non criticità. Sul piano della didattica, l'offerta formativa è ormai ampiamente strutturata, o, comunque, volta ad aggiornare costantemente la formazione degli studenti nelle aree disciplinari specifiche del dipartimento, con un taglio sempre più professionalizzante e calato sulla domanda nei settori di occupazione per i neolaureati. Restano problemi di efficienza per la ridotta dotazione di punti organico e le conseguenti difficoltà di reclutamento di nuovi docenti, nonché di avanzamento di carriera. Al pari, si delinea una limitata disponibilità di risorse umane nel personale tecnico-amministrativo con evidenti impatti negativi sulla gestione operativa. Infatti, per quanto il personale TA sia aumentato da 20 unità nel 2022 a 23 nel 2023, va osservato che a una fotografia del 2023, il rapporto TA/Docenti è pari a 0,41 (23 TA/55 docenti), in aumento rispetto allo 0,34 dell'anno precedente. L' aumento è dovuto alla perdita di un'unità e all'ingresso di quattro unità rispetto all'anno precedente. Va osservato che il valore resta, comunque, basso. Inoltre, occorre considerare le difficoltà conseguenti a un elevato ricorso al part time, riducendo inevitabilmente la disponibilità temporale per le esigenze di servizio del dipartimento. Si consideri che già a una fotografia del 1/11/2024 il rapporto TA/Docenti è nuovamente destinato a scendere (pari a 0,39, ovvero 23 TA/58 docenti).

Sul piano della ricerca, il DiSFor fa della multidisciplinarietà un proprio punto di forza, ma permangono criticità, come la necessità di migliorare la VQR e aumentare la partecipazione a bandi competitivi. Anche in questo caso il personale amministrativo ridotto consente un supporto amministrativo limitato ai progetti di ricerca.

Sul piano della Terza missione, il Dipartimento ha stretto numerose collaborazioni con enti pubblici e privati, ma si sottolinea l'importanza di valorizzare maggiormente l'impatto sociale delle ricerche e delle iniziative.

Quali aree di miglioramento si evidenziano una maggiore integrazione tra le diverse aree scientifiche per ottimizzare le sinergie interne e investimenti mirati nelle infrastrutture di ricerca e nella promozione e partecipazione 'attrattività per progetti finanziati da enti esterni.

In conclusione, a un riesame alla luce dell'evoluzione di periodo e della conseguente situazione attuale il Dipartimento di Scienze della Formazione mostra una organizzazione solida e una composizione fortemente interdisciplinare, ma è chiamato a fronteggiare sfide relative alla gestione delle risorse umane e al rafforzamento della qualità della ricerca e della didattica.

Naturalmente, l'implementazione delle azioni di miglioramento previste può sostenere il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati solo anche attraverso un riesame continuo dei processi. Tale aspetto è considerato nella sezione successiva dedicata al riesame del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento.

Riesame del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento

La struttura AQ del DiSFor vede diversi soggetti impegnati nei processi di qualità del Dipartimento. Il Responsabile AQ coordina le attività e funge da collegamento tra il Presidio di Qualità di Ateneo e le strutture del Dipartimento. Dal 2023 il DiSFor si è dotato di una Commissione AQ di Dipartimento, che è presieduta dal RAQ e include rappresentanti delle AQ dei diversi CdS, e i Responsabili della Ricerca e Terza Missione. All'interno dei vari CdS sussistono Commissioni AQ dedicate che svolgono attività specifiche come la redazione delle schede annuali (SUA-CdS), nonché tutte le attività di monitoraggio e revisione dei processi di qualità.

Sul piano delle modalità di sviluppo dei processi, la Commissione AQ di Dipartimento si riunisce per la predisposizione delle attività di redazione dei documenti di programmazione, monitoraggio e riesame dipartimentali, nonché per esercizi di autovalutazione. Le Commissioni AQ dedicate dei vari CdS elaborano e monitorano dati e informazioni necessari dei processi di qualità riportandone l'analisi nei vari documenti chiave, come la Scheda Unica Annuale, il Rapporto Ciclico di Riesame e i questionari di valutazione della didattica. Ogni CdS segue procedure standardizzate, monitorando obiettivi e risultati tramite incontri periodici, per lo più mensili. Per la ricerca e la terza missione, le specifiche commissioni omonime pianificano strategie e monitorano criticità, favorendo il miglioramento continuo.

Rispetto alle tempistiche di attuazione delle attività, la programmazione strategica segue un piano triennale, in linea con il Programma di Ateneo. Sono previste almeno tre riunioni annuali per le Commissioni Ricerca, TM e AQ di Dipartimento per l'analisi delle criticità e proposte di azioni correttive ai fini della redazione dei diversi documenti dipartimentali. Le attività di monitoraggio e revisione a livello di CdS si svolgono periodicamente, con cadenza annuale per documenti come la SUA-CdS e il Rapporto di Riesame.

Rispetto alla sensibilizzazione degli attori verso la qualità, il Dipartimento segue un approccio interattivo, coinvolgendo non solo il personale strutturato (docenti e personale amministrativo), con incontri e attività di formazione specifica, ma anche gli studenti, per esempio, sollecitando la compilazione da parte loro dei questionari di qualità o alle elezioni studentesche, invitandoli così a una partecipazione attiva e condivisa al miglioramento complessivo. In tal senso, anche i Consigli di Dipartimento e di CdS rappresentano un'importante occasione di condivisione e confronto, favorendo una cultura della qualità diffusa, in cui, per esempio, sono monitorate le opinioni degli studenti (questionari Almalaurea e valutazione della didattica), mentre i docenti vengono sensibilizzati alle diverse attività, quali l'adeguamento costante delle informazioni circa le schede d'insegnamento o il caricamento e la condivisione dei prodotti di ricerca sulle piattaforme dedicate.

In conclusione, l'impianto complessivo appare adeguato in termini di efficacia, con una chiara divisione di ruoli e responsabilità. Tuttavia, si evidenziano alcune aree di miglioramento, tra cui a) la necessità di ridurre i carichi di lavoro amministrativo che possono rallentare i processi di qualità; b) una maggiore formazione e supporto da parte del personale TA per i docenti nei processi di ricerca e terza missione; c) una maggiore e progressiva standardizzazione di processi e documenti per l'AQ, specie nel monitoraggio degli indicatori di efficacia.

Punti di Forza:

- Commissione AQ di Dipartimento.

Aree di miglioramento:

- riduzione dei carichi di lavoro attraverso rotazione e redistribuzione degli stessi, promuovendo una responsabilizzazione diffusa verso i processi AQ con l'acquisizione di competenze e professionali nei processi di qualità da parte di tutti i docenti;
- supporto da parte del personale TA nei processi AQ;
- Standardizzazione dei processi e della rilevazione dei dati ai fini di agevolare la compilazione dei documenti AQ.